



# Fondazioni per il territorio

**S**OSTENERE LA crescita del territorio, grazie all'attenzione e, in concreto, a milioni di euro diretti a finanziare progetti messi in campo dalle realtà impegnate nel sociale, nella cultura o nella ricerca scientifica. Varese, guardata da questo particolare punto di vista del credito, risulta terra ricca di potenzialità. Sono infatti ben due i soggetti nati e cresciuti con lo specifico compito di sostenere iniziative mirate allo sviluppo territoriale e alla crescita di iniziative promosse da basso: la Fondazione Bpu e la Fondazione comunitaria del Varesotto. Quest'ultima, in particolare, ha già alle spalle più di due anni di attività che permettono di tracciare un bilancio di quanto fatto. Nata nel corso del 2002 grazie a un patrimonio di 5 milioni di euro messo a disposizione dalla Fondazione Cariplo e ai contributi di altri soggetti pubblici e privati del territorio, la Fondazione comunitaria, ha erogato complessivamente 2 milioni e 177mila euro di finanziamenti che si sono spalmati su 154 progetti. «Gli ambiti di intervento - spiega il segretario generale della Fondazione comunitaria, Carlo Polesello - riguardano quattro macro-aree che sono quella socio-sanitaria, quella socio-assistenziale, quella culturale e quella della ricerca scientifica. Ciò non ha mai comunque impedito di agire con flessibilità, premiando progetti meritevoli, anche se

non appartenenti in modo diretto a questi ambiti». Da circa un mese, è aperto un nuovo bando. «Riceveremo le domande da parte di Onlus o di realtà assimilabili fino al 30 novembre - dice Polesello -, mentre l'ammontare complessivo dei contributi erogabili è pari a 650mila euro». Tra i donatori che hanno permesso alla macchina di funzionare risultano Provincia di Varese, Univa, Whirlpool, Associazione costruttori e

dili, Uniascom e Fondo Griffini- Miglerina. Attraverso la Fondazione comunitaria, che è presieduta da Giuseppe Bonomi, sono inoltre arrivati nel Varesotto durante quest'anno i fondi della sovvenzione globale Cres, volti a favorire la creazione di posti di lavoro per persone svantaggiate: dodici in tutto i progetti targati Varese che hanno avuto fondi provenienti dall'Unione Europea per un totale di 400 milioni di euro.

Ben meno articolata la storia dell'altra Fondazione, quella sorta nell'aprile scorso per volontà dei vertici della Bpu (Banche popolari unite), settimo gruppo bancario in Italia. La Fondazione, presieduta da Antonio Bulgheroni, vicepresidente della Commercio industria, è stata dotata di 5 milioni di euro per agire nel prossimo quinquennio. Tutela dei beni artistici, promozione della cultura, ma anche Università e ricerca, sono alcuni tra gli ambiti considerati prioritari accanto alla tutela delle persone svantaggiate. Una realtà che ha suscitato attenzione e reazioni positive sul territorio. «Trovo positivo - dichiara il prevosto di Varese, don Peppino Maffi - che si siano chiamate le persone che vivono sul territorio. Così come va sottolineato il fatto che, nonostante le difficoltà che sta vivendo, il sistema bancario non decida di estraniarsi dal territorio». «La scelta della Bpu è un segnale importante - dice Anna Bernardini, direttore dei Civici Musei di Varese -, soprattutto in una fase in cui, da parte del mondo economico, non c'è una cultura attenta ai valori culturali del territorio». Una situazione del tutto diversa dal passato, quando grandi mecenati si mostravano interessati a contribuire alla tutela e alla salvaguardia dei beni culturali. Proprio su di essi la Bernardini sta preparando una mostra al Castello di Masnago.

**PAOLA PROVENZANO**